



Ben X (2007)

Poteva essere un film sui confini tra realtà e finzione, invece è un film sul bullismo.

Un film di Nic Balthazar con Greg Timmermans, Marijke Pinoy, Laura Verlinden, Pol Goossen, Titus De Voogdt. Genere Drammatico durata 93 minuti. Produzione Belgio, Paesi Bassi 2007.

Uscita nelle sale: venerdì 4 dicembre 2009

Picchiato, emarginato, maltrattato e incompreso. La vita non è facile per un ragazzo autistico ma nemmeno la fuga nel mondo dei videogiochi sembra aiutare

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Ben parla poco, socializza poco e ride poco, in compenso studia molto, pensa tanto ed è molto intelligente. Ben, in sostanza, è autistico. Va al liceo, è maltrattato dai bulli di turno, sogna una vita migliore che rimane confinata nei suoi pensieri perché, appunto, parla poco e del resto ha anche pochi se non nessun amico. Ma Ben è anche Ben X nel mondo virtuale del MMORPG (massive multiplayer online role playing game) a cui gioca, una sorta di World Of Warcraft nel quale è un guerriero con punteggio 80, numero che a molti dice quasi nulla ma che a pochi fa strabuzzare gli occhi dallo stupore e dall'ammirazione. In quel mondo Ben X conosce Scarlite, ragazza con cui stabilisce un legame che potrebbe diventare anche reale visto che lei intuendo dei problemi decide di venirlo a trovare in treno.

Tutto narrato attraverso la voce di Ben, malinconica, triste e rassegnata ad un'esistenza involuta che non sboccherà mai in quello che vorrebbe e che trova uno sfogo solo parziale online, il film ibrida sequenze di gioco con sequenze reali, cerca di dar vita ai pensieri di Ben sovrapponendo alle immagini quotidiane le procedure da videogioco. Se qualcuno fa un torto a Ben, sullo schermo accanto alle immagini compare un mouse e una tabella di strumenti dal quale viene selezionata la spada, come si farebbe in un videogame, se Ben viene picchiato dai bulli le immagini sono montate in alternato con immagini simili ma tratte dal gioco e via dicendo. Questo mostra non solo i processi mentali del protagonista ma anche l'ibridazione con il mondo videoludico che l'eccessiva esposizione ai videogiochi dovrebbe provocare nelle giovani menti. Tutto per arrivare alla conclusione che il mondo virtuale nel quale Ben X è un guerriero potentissimo non è uno sfogo possibile ma una proiezione irrealistica che ha effetti (negativi) sulla realtà tragica del vero Ben.

Una simile morale passatista poteva anche non recare troppi danni qualora il film fosse stato tutto come nella prima parte quando riesce a comunicare un vero senso di emarginazione e desiderio di riscatto inesorabilmente tarpato da un sistema che (genitori compresi) non sa o non può aiutare. Ma è nella seconda terribile parte che il film prende la peggiore delle pieghe immaginabili.

L'arrivo in città dell'unica ragazza che potrebbe interessarsi a Ben, e che rappresenta una speranza di salvezza che è tale solo per la mente disperata del protagonista (perché lo spettatore sa bene che un simile evento potrà portare solo ulteriore dolore), viene gestita nella peggiore delle maniere possibili, culminando nel più triste dei luoghi comuni che pretende anche di tirare le fila della dialettica realtà/finzione delle immagini. Da che sembrava una pellicola vicina al suo protagonista 'Ben X' diventa un film moralista che con un colpo di scena da serie televisiva italiana generalista pretende di far riflettere non tanto sulla disperazione giovanile ma (orrore!) sul tema del bullismo scolastico. Come introdurre una tragedia shakespeariana e ritrovarsi con un dramma Harmony.

Il dolore di vedere un film dall'inizio così interessante perdersi lentamente e diventare sempre più banale e paterno ad ogni minuto che passa è di gran lunga superiore a qualsiasi atto di bullismo.